

PS - 6.7.77
Caserna

RELAZIONE

Assemblea generale del personale civile e
militare di P.S. - presso la Caserma del
Comando Gruppo delle Guardie di P.S. di
Pesaro - via O.Flacco =

= 6 luglio 1977 - ore 21 =

Svolta dall'app.to di P.S. GIANCARLI MARIANO
del Comitato Provinciale "Sindacato Lavora=
tori di Polizia" - Pesaro

REPORT

of the ... of the ...
... of the ...
... of the ...

... of the ...

... of the ...
... of the ...
... of the ...

Carissimi amici,

ci sia consentito di rivolgere un cordiale e fraterno saluto di benvenuto a tutti, accompagnato da un grazie particolare per essere intervenuti a questa assemblea generale, rinunciando al godimento delle ore di libertà serale. Ciò dimostra interessamento per conoscere le questioni che ci riguardano molto da vicino.-

Molti di voi conoscono perfettamente, e a fondo, ogni problema che interessa le varie componenti la polizia italiana, per esserci stati vicini.

Siamo grati a costoro e riconoscenti per la costante e difficile battaglia che hanno sostenuto, collaborando al nostro fianco con assiduità in difesa delle rivendicazioni che ci interessano particolarmente, e per la costante e continua lotta in difesa dei principi fondamentali della riforma della polizia in modo che non diventi un "pateracchio".-

Ebbi a dire in altra occasione, e oggi qui lo ripeto, che noi aderenti al movimento unitario per la promozione del Sindacato Lavoratori di Polizia, SUL LUOGO DI LAVORO E DURANTE IL SERVIZIO RISPETTIAMO FEDELMENTE IL PRINCIPIO DELLA SUBORDINAZIONE GERARCHICA E IL RISPETTO DELLA DISCIPLINA. Ma altrove e in specie in queste assemblee e nelle riunioni a fine sindacale ci consideriamo alla pari, uguali nei diritti e nel reciproco rispetto della dignità personale, senza pretese di volersi considerare diversi l'uno dall'altro.-

Questa assemblea ci dà la possibilità di rammentare ad ognuno di noi, che l'aver liberamente accettato di sottoscrivere il questionario di adesione ai noti punti fondamentali per la riforma della Polizia (per la quale il movimento sorse, si sviluppò, tra molteplici difficoltà, e si batte con serietà, impegno e coraggio), ci impone di assumere determinate responsabilità con impegni in favore e a sostegno della scelta fatta, anche se a volte ci costa un pò di sacrificio.-

Per gli eletti ai Comitati di Base e al Comitato Provinciale, diciamo che l'essere stati prescelti quali degni rappresentanti delle componenti la struttura interna dell'organizzazione di Polizia negli organismi dirigenti del movimento non fu per conferire glorie (che da noi non ce ne sono!), ma perchè riponendo la fiducia e la stima in noi, essi espressero il desiderio che insieme si portasse avanti il complesso discorso sulla riforma. Invece, nostro malgrado, constatiamo che sta accadendo il contrario. Cioè, c'è troppo lassismo, troppa indifferenza e pessimismo e poco attaccamento.-

at the moment of the first...
...the first...
...the first...

...the first...
...the first...
...the first...

...the first...
...the first...
...the first...

...the first...
...the first...
...the first...

...the first...
...the first...
...the first...

...the first...
...the first...
...the first...

Se si vuole onori, il posto non è questo. Qui c'è soltanto da lavorare, perdere del tempo libero e non di rado spendere qualche denaro spicciolo. In compenso però, si trovano delle ottime soddisfazioni.-

Cari amici,

perchè tacerlo ?-Accade spesso di dover prendere parte a delle importanti riunioni locali, regionali o nazionali e non si riesce ad avere due o tre persone disponibili, pronti a partecipare. Ma l'aver accettato questo incomodo impegno doveva essere chiaro che ci si assumeva delle responsabilità verso l'organizzazione e verso i colleghi elettori.- Tuttavia, il "richiamo" non deve significare un vero rimprovero, ma solo stimolo a fare di più e meglio in avvenire.-

L'adesione, in primo luogo, è partecipazione attiva alla problematica, alle indicazioni e quindi alla elaborazione delle iniziative per la promozione delle linee programmatiche del movimento che opera di intesa con tutti per il miglioramento dei rapporti con l'intera collettività.-

Se non sapremo portare avanti il discorso sulla riforma della polizia in modo unitario, faremo il gioco degli avversari e daremo inconsapevolmente ~~spazio~~ ^{spazio} agli affossatori di essa che sicuramente sono annidati dappertutto, rimanendo, per ora, nascosti; ma usciranno ad avanscoperta appena ne avranno l'opportunità. Sta a noi far sì, che certe forze rimangano per sempre nell'oblio.-

Ci si deve convincere, inoltre, che se vogliamo ottenere qualcosa di concreto ce lo dovremo conquistare da soli, con la lotta civile e con la battaglia democratica, che, in verità, si prospettano lunghe e difficili, ma con uno sbocco sicuramente positivo. Perseverare con convinzione e non lasciarsi fuorviare dai seminatori di discordie.-

Amici,

ci confortano, tra gli altri molteplici impegni, le prese di posizioni delle Federazioni sindacali tradizionali (alle quali noi siamo collegati e non succubi o dipendenti come qualcuno, in malafede, vuole farvi intendere), in difesa della riforma della polizia e la sua democratizzazione; in particolare l'affermazione di Benvenuto al recente Congresso Nazionale della UIL a Bologna, in cui ha solennemente affermato di mobilitare i lavoratori a fare una giornata di lotta a sostegno delle rivendicazioni delle forze di polizia. Sappiamo quanto costa ad essi tale decisione e noi, dal canto nostro, dobbiamo esserne riconoscenti e consapevoli nello stesso tempo.-

La stragrande maggioranza di noi siamo di estirpazione operaia e contadina e conosciamo quante dure e lunghe lotte hanno dovuto sostenere i nostri padri e i nostri fratelli (senza parlare di quelli molto più anziani) prima di poter ottenere qualche beneficio. Come era pensabile che noi della polizia, sempre preclusi e isolati, si fossero talmente fortunati di acquisire un così grande vantaggio in tanto breve tempo? - Ecco allora che a nostro danno si sono mossi i "NOTABILI", gli "UOMINI CHE CONTANO" e hanno frenato, infilato il bastone nell'ingranaggio della macchina che si era messa bene in moto. -

Con ciò non dobbiamo disperare. Facciamoci animo, stringiamoci uniti e lottiamo insieme, che alla fine la spunteremo perchè con noi sono le forze sane del Paese che hanno compreso l'importanza del problema. Dimentichiamo il passato, senza rinnegarlo e convinciamoci che le colpe e i "peccati" non sono mai da una sola parte. Superiamo le divisioni e cominciamo a concepire un avvenire diverso e migliore per tutti. -

Costruiamo una nuova polizia, più democratica e più aderente alle esigenze moderne ~~della~~^{del} ~~Paese~~ Paese, che operi in favore dello sviluppo della società, all'evoluzione dei cittadini, per la difesa della sicurezza pubblica e delle istituzioni repubblicane. -

Entrando nel merito, diciamo subito (e non ciò pensiamo di interpretare l'unanime consenso dei lavoratori della polizia e in particolare di quelli che spontaneamente hanno scelto di aderire al Movimento per la promozione del Sindacato di Polizia collegato con la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, che in campo nazionale oscilla tra l'85/90 % e a Pesaro è dell'80%) che questa decisione rientra nelle iniziative promozionali intraprese dal nostro movimento allo scopo di responsabilizzare le forze politiche sui problemi di fondo concernenti la riforma della Polizia, sia pure veduti nel complesso contesto sociale. Il richiamo verte sulla smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia, nonchè la creazione, e qui sta il nocciolo, di una nuova, moderna e efficiente organizzazione civile, democratica e funzionale, depurata dalle deficienze, dalle carenze e dagli anacronismi (e ve ne sono troppi!), che, insieme, impediscono il necessario sviluppo di progressione verso la istituzione di un Corpo unitario, con una sola direzione di comando e con dei principi di gestione democratica (e qui casca l'asino!), consentendo il confronto aperto e leale tra i vertici e la base, perchè così lui che opera ed agisce è il "manovale di polizia", mentre è risaputo che i "tecnici" creano "piani strategici" e studiano interventi vari stando seduti a tavolino, i quali "piani" poi spesso si rivelano inefficaci o addirittura privi di pratica attuazione. L'apporto degli operatori di base (Guardie, Appuntati e Sottufficiali) darebbe un contributo sicuramente positivo. La loro esclusione è negativa sotto ogni angolazione si voglia porre.

Molte sconfitte subite pensiamo sono da addebitarsi anche a questi arcaici sistemi di "baronia" di comando.

L'impre a costoro (che, per fortuna non sono tutti dello stesso stampo) di scendere dal piedistallo e

prendere contatto con i "collaboratori" subalterni in un clima di parificazione fattiva e non di subordinazione, produrrebbero un salutare effetto nell'interesse ed efficienza dell'amministrazione, anche in riferimento alle decisioni da adottare nei momenti in cui si verificano casi di grave tensione di turbamento dell'ordine pubblico o quando la delinquenza comune e politica attacca frontalmente e brutalmente le forze di polizia per colpire le Istituzioni democratiche dello Stato e le libertà duramente conquistate dal popolo italiano, creando un clima di sfiducia nel Paese. La criminalità comunque camuffata, deve essere stroncata possibilmente sul nascere; repressa e messa in condizione di non nuocere alla società. La sua nefasta attività non deve prevaricare le istituzioni dello Stato. Purtroppo non bisogna sottovalutare l'importanza di una più incisiva e conveniente analisi del grave problema della delinquenza minorile, andando a ricercare e rimuovere, con obiettiva valutazione del fenomeno, quelle cause sociali che lo fanno crescere e proliferare a dismisura, come potrebbe essere le ingiustizie, la disuguaglianza sproporzionata, l'instabilità del clima politico, l'insicurezza dell'occupazione o addirittura la mancanza di essa, la paura e l'incertezza nel domani, ecc. ecc. - Senza parlare poi delle molteplici riforme promesse e mai portate a compimento. E qui se ne potrebbero annoverare parecchie: Della magistratura, della scuola, dell'Università, Carceraria, dei Codici, delle Leggi di P.S. (che sono ancora vigenti quelli fascista), e tante altre. E quella che più scotta, la ~~TRIBUTARIA~~ ^{FISCALE}, che dovrebbe finalmente colpire gli interessi dei "padroni del vapore". -

Non nascondiamo che questo clima di incertezza volteggia anche sulle forze di polizia, che vivono ed operano nella continua tensione, si sentono indifese ed emarginate, rispetto alle altre categorie di cittadini che godono di più ampi diritti costituzionali. Questi "poveri" poliziotti, malamente utilizzati e peggio ricompensati, sono consapevoli del delicato compito a cui sono chiamati svolgere e dei sacrifici, insiti, che devono sopportare; però, nello stesso tempo, desiderano, perlomeno, ottenere la corresponsione retributiva adeguata al rischio e alle ore lavorative effettivamente svolte. L'elevazione del parametro, in atto mortificante perchè equiparato e non superiore a quello di un usciere (con tutto il rispetto per gli uscieri!).

Ecco, questi sono motivi che creano scontento, sfiducia e delusioni e provocano disadattamento alle dure condizioni di lavoro. Aggiungendo la mancanza di stimolo, di scambio di opinioni e di pluralismo democratico tra il personale direttivo e quello subalterno, l'incomprensione, ecc., spingono i giovani all'isolamento e, infine, all'allontanamento o esodo volontario dal Corpo.

La Riforma della Polizia non deve essere fine a se stessa, ma dovrà tener conto anche di questi complessi problemi e invitiamo le forze politiche di non procedere contro la volontà e senza la partecipazione degli appartenenti l'amministrazione medesima.

Un problema importante è quello della qualificazione della professionalità. E' tempo ormai di istituire una polizia colta, bene addestrata, ~~armata~~ ^{armata} ed equipaggiata con mezzi tecnici moderni (e non con armi di 50 anni fa, che quando funzionano si inceppano!), che goda in pubblico autorità e prestigio, che si senta inserita nel tessuto sociale, che si veda riconosciuta una retribuzione adeguata all'importanza delle delicate funzioni esercitate. Non è più concepibile che un poliziotto culturalmente sia al di sotto della media nazionale. Per raggiungere questo obiettivo occorre dare al giovane aspirante, l'incentivo oltre ad un'organizzazione civile in cui possa responsabilmente operare come uomo e non sia utilizzato quel numero.-

Fermi restando gli otto punti elaborati ed approvati al noto convegno di Empoli, suggeriamo, alla luce delle successive esperienze, che vengano portate avanti ulteriori iniziative ed istanze di interesse comune, considerando gli appartenenti alla pubblica sicurezza persone maggiorenni, non bisogno se d'essere sempre condotti per mano.-

Nel fare riferimento al tipo di sindacato che si vuol dare al nuovo Corpo di Polizia Civile conosciamo ~~molte~~ affermazioni di uomini politici, anche di alto rango (cioè: che contano!), della D.C., del P.L.I., del P.R.I. e del P.S.D.I. che hanno espresso dubbi e giudizi negativi sulla creazione di un movimento unitario collegato con la Federazione CGIL-CISL-UIL; perchè, dicono, si teme la subordinazione alle Confederazioni Sindacali e la conseguente consegna della Polizia al controllo dei partiti di sinistra.- Ma non si tiene in alcun conto la maturazione e la responsabile presa di coscienza della stragrande maggioranza dei poliziotti che da soli intendono gestire il proprio movimento sindacale, sia pure collegato ed in collaborazione con le maggiori organizzazioni sindacali nazionali in forma unitaria.-

Il processo di democratizzazione della polizia è cresciuto, è irreversibile e si fa strada la convinzione della necessità di acquistare un'identità nuova, ponendo le premesse per una polizia disinfestata dagli autoritarismi e paternalismi del passato e aperta alle istanze democratiche e pronta a stabilire un dialogo costruttivo con il Paese per portare avanti il discorso sui diritti civili.

Non ignoriamo che esistono resistenze nelle quali si annidano posizioni di privilegio, che usano ancora le armi dell'intimidazione e del ricatto per creare sfiducia e pessimismo, rassegnazione e silenzio.-

Teniamo che si voglia eludere i problemi di fondo con la scusa delle divergenze sul come costituire il sindacato di polizia. Autonomo ? Federazione ? Unitario con la CGIL-CISL-UIL ? - Ecco il dilemma. Qualora, invece, a nostro sommo avviso, tutto è facilmente risolto, senza alcuna difficoltà. Basterebbe che venisse osservato e applicato, anche in favore delle forze di Polizia, il dettato costituzionale di libertà di associazione. Logicamente, e qui siamo perfettamente consenzienti e d'accordo, con le limitazioni del divieto di aderire a partiti politici e con l'applicazione dell'autonomia rinuncia all'uso dello sciopero, ritenuti incompatibili e in contrasto con i peculiari compiti che le forze dell'ordine sono chiamate a svolgere per garantire la tranquillità e sicurezza a tutti i cittadini, e ciò per non creare confusione, preoccupazione e allarmismo nel Paese.-

Tuttavia, delusione e malcontento ha provocato tra i lavoratori della P. S. l'orientamento che sta emergendo tra i partiti dell'arco costituzionale di accantonare il problema del sindacato di polizia rinviandolo al parlamento dove sarà discusso senza un preventivo accordo tra le forze politiche.- Questa posizione di rinvio mostra ancora una volta scarsa consapevolezza della inscindibile connessione tra la sindacalizzazione e la democratizzazione dell'istituto di polizia e la soluzione della drammatica situazione dell'ordine pubblico nel nostro Paese.- E' preoccupante dover notare come un diritto civile costituzionalmente garantito venga messo in atto a discapito dei poliziotti. Qui si intravede il pericolo che le forze corporative esistenti nell'amministrazione, che fin'ora non avevano avuto spazio, possano profittare ed alzare la cresta.-

Altro punto di delusione è il fatto che si metta in dubbio la grossa adesione dei lavoratori della pubblica sicurezza al movimento unitario, collegato con la Confederazione sindacale CGIL-CISL-UIL.- Quello che ci vogliono dare, a quanto pare, non è un sindacato, è niente. Il personale non cambia idea; la scelta fatta dagli appartenenti alla Polizia (85-90%) deve ritenersi valida a tutti gli effetti, perchè è veritiera.- Non vogliamo un sindacato distaccato, privo di efficacia. Si deve prendere atto della scelta fatta dai poliziotti, che è una scelta precisa e inequivocabile. Appare chiaro che con questo rinvio al Parlamento, del sindacato di polizia si vuol tenere un secondo "ABORTO". Si sappia allora che i poliziotti non sono disponibili ai vari compromessi e sono stanchi per le promesse non mantenute. L'unica politica che interessa il poliziotto è il rispetto della Costituzione e per la sua attuazione continueremo a lottare nella legalità. ~~Non accetteremo compromessi~~
~~accettiamo compromessi~~. Viva la Polizia civile e democratica *al servizio dei cittadini e dello Stato.*

